

I Nastri emigrano a Taormina Il 2 luglio ci sarà anche Cruise

MICHELE ANSELMI

ROMA Ci sarà anche Tom Cruise a Taormina il 2 luglio, salvo defezione dell'ultimo minuto, per i Nastri d'argento, il premio di cinema che da quest'anno si sposta in Sicilia nel quadro del festival internazionale, ora pilotato da Felice Laudadio. Alla star americana, protagonista di *Mission: Impossible 2*, il Sindacato giornalisti di cinema (da non confondere con il Sindacato critici), conferirà un Nastro speciale, ma per il resto il premio continuerà a parlare italiano, in amichevole concorrenza

con i David di Donatello, anticipati ad aprile sin dallo scorso anno e ormai definitivamente acquisiti dalla Rai.

Il rimescolamento è curioso, al pari del ritorno a Taormina: dove gli storici «rivali» in stagioni diverse (i David nei primi negli anni Cinquanta e Sessanta, i Nastri dal 1983 al 1988) trovarono ospitalità, sfruttando il suggestivo scenario del Teatro antico, affollato in ogni ordine di sedie. Le Grolle d'oro, invece, restano saldamente a Saint-Vincent, in novembre, sempre nelle mani di Laudadio. Il quale, svolgendo ieri mattina da padrone di casa, ha

insistito sul valore anche simbolico che l'*italian day* - così si chiamerà la giornata dedicata al nostro cinema - ricoprirà all'interno dell'anglofono festival taorminese, anch'esso anticipato dal 2 al 9 luglio. Un'occasione di confronto, tra registi, attori, produttori e giornalisti non solo italiani, sotto lo sguardo delle televisioni straniere, che Laudadio promette numerose. In serata la premiazione, pilotata dalla giornalista polacca Grazyna Torbicka (nella speranza che nel frattempo abbia migliorato il suo italiano), sarà trasmessa in diretta da Telepiù, in modo da garantire una più vasta platea alla

cerimonia di gala.

L'idea - se abbiamo capito bene - è un po' quella di differenziarsi dai David anche sul fronte delle date, in modo da permettere ai Nastri di prendere in esame anche i film italiani usciti dopo Pasqua. E infatti proprio a maggio, in una sorta di pre-festa a Cinecittà, saranno rese note le cinque dei candidati, e sempre in quell'occasione, per rimpolpare l'avvenimento, verrà proclamato il vincitore del Nastro d'argento europeo destinato a una personalità del cinema continentale.

Avrete capito, insomma, che i due più importanti premi di cinema stanno cercando un forte rilancio sul piano mediatico: l'operazione-Taormina, in tal senso, è una risposta alla scelta di Gian Luigi Rondi, storico *patron* dei David, di appaltare sostanzialmente la gestione del premio (19 aprile) a Ballandi e Raiuno.

CINE-PREMI



IL 30 AGOSTO

Mostra di Venezia:
Leone alla carriera
per Clint Eastwood

VENEZIA Andrà a Clint Eastwood il Leone d'oro alla carriera della 57/A Mostra del cinema di Venezia. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione della Biennale accogliendo la proposta del direttore, Albergo Barbera. Il riconoscimento al settantenne Eastwood, e detto in una nota della Biennale, intende premiare «l'eccezionalità di una carriera iniziata in sordina a metà degli anni Cinquanta, maturata grazie al sodalizio con Sergio Leone e proseguita dall'attore californiano in totale autonomia, lungo un percorso fatto di rispetto per la tradizione classica e, insieme, di continua messa in discussione delle sue stesse convenzioni». Il Leone sarà consegnato all'attore durante la cerimonia di apertura, il 30 agosto, alla quale seguirà la proiezione del nuovo film di Eastwood, *Space Cowboy*.

SPETTACOLO A ROMA

Leopardi a tutto jazz

ROMA I Canti di Leopardi e la musica jazz: incontro inatteso ma fruttuoso, testimoniato da uno spettacolo (registrato anche su cd) che ha toccato già varie città italiane, a partire dal 1998 (bicentenario della nascita di quel Grande), e che ora, fino al 27 febbraio, è nella capitale, sulla ribalta della Sala Mollière, ex San Genesio, gestita dal combattivo ottuagenario Mario Scaccia. Di qualche anno più anziano, ma altrettanto e sempre valido, Arnoldo Foà, che da vita a questo *Concerto per Giacomo Leopardi* insieme col Velotti Battisti Jazz Ensemble: Luca Velotti si destreggia fra sax e clarinetto, al pianoforte è Giovanni Ceccarelli, i Battisti sono due, Mauro al contrabbasso, Carlo alla batteria.

A introdurre la serata, un colloquio immaginario tra il Poeta, cui presta la giovane voce Patrizio Cigliano, e Foà, appunto. Argomento primario: il rischio di «fissare» in un'unica interpretazione, dicendola in pubblico, o consegnandola a un disco, la «mobilità» della poesia, che è poi la stessa dell'esistenza umana (promotrice del *Concerto* l'Associazione Culturale La Pirandelliana...). Ma, al di là d'un pieno e ben noto possesso di toni e timbri, l'Attore ha proprio il merito di conservare alla parola leopardiana la sua polivalenza, la sua ambiguità se volete, lasciando in certa misura al singolo spettatore la libertà di intenderla a suo modo. Anche nella scelta dei titoli che ci vengono proposti, dieci in tutto, comprese due composizioni brevissime, Foà mostra originalità e coraggio: tra l'ampia partitura delle *Ricordanze* e la potente sintesi dell'*Infinito*, ai due capi della rappresentazione, ecco emergere, ad esempio, quella sorta di lettera aperta *Al Conte Carlo Pepoli*, che è quasi un manifesto della scettica filosofia del Poeta.

Tra una lirica e l'altra, senza stridori, anzi in amabile accordo, s'inseriscono brani di jazz classico, eseguiti al meglio, per quel che possiamo giudicare: basti dire il nome di qualche autore: George Gershwin, Duke Ellington, Thelonious Monk.

AGGEO SAVIOLI

Grammy, trionfa Santana

Il chitarrista fa il pieno di statuette al prestigioso premio musicale: ne ha vinte otto (nelle categorie principali) col suo «Supernatural»

DIEGO PERUGINI

I segnali c'erano tutti. Ottimi e abbondanti. E la notizia, perciò, non è di quelle da shock sorpresa. Eppure fa impressione (e piacere) vedere di nuovo in cima al mondo un musicista ultracrinquantenne, che già molto aveva dato al rock e che in troppi aveva, frettolosamente, giudicato «finito». Invece no. Carlos Santana nel corso del suo anno meraviglioso ha stupito tutti, forse anche se stesso. Con le canzoni del suo *Supernatural* domina da mesi le classifiche americane, con un effetto-rimbombante sul resto del pianeta, Italia inclusa (dove il cd è ancora saldamente nella top ten). Mesi fa ha vinto l'American Music Award per il miglior disco, apripista per le undici nomination ai Grammy Awards, gli Oscar della musica. Di quelle undici nomination il vecchio Carlos ne ha guadagnate ben otto,

tra cui le più prestigiose: quella per il disco e la canzone (*Smooth*) dell'anno.

Il segreto di Santana è l'aver azzeccato l'album giusto al momento giusto. Non un capolavoro assoluto, ma un accattivante mix di tradizione e modernità, qualità artistica e facile ascolto, raffinatezza e immediatezza. Col mitico chitarrista intento a duettare, alla pari e senza complessi, con giovani leve come Lauryn Hill, Wyclef Jean, Everlast, Rob Thomas e altri. E così il classico tocco *latin* si è sposato a ritmi e umori contemporanei, senza perdere la propria identità ma anzi rafforzandola: il risultato è un miracolo di sintesi ed equilibrio, che in soldoni significa una musica in grado di piacere un po' a

tutti, grandi e piccini, esperti e distratti, nostalgici e alternativi.

Ce l'ha confermato lo stesso Carlos in una recente intervista: «Tutto è iniziato da una collaborazione con Lauryn Hill, che ha scatenato una sorta di effetto-domino: abbiamo contattato via via altri musicisti e tutti si sono dichiarati entusiasti del progetto. Dicevano che la mia musica li aveva sempre influenzati e accompagnati nella loro vita, perché è semplice e piacevole. La puoi ascoltare in un ristorante come su un taxi. Per conto mio avevo il desiderio

di riconquistare le radio con qualcosa di positivo, perché la gente è stanca di rumore e violenza: cosa c'è di meglio, quindi, della musica latina? La musica latina ispira romanticismo, che è il

contrario della violenza. Ma il mio scopo era proprio quello di creare un ponte fra passato e presente: far ballare genitori e figli insieme». Cosa che verificheremo di persona fra pochi mesi, durante il tour italiano di Santana: il 23 maggio al Filaforum d'Assago (Milano) e il 25 maggio al Palamaguti di Bologna.

Ai Grammys sono stati premiati, fra gli altri, anche B.B. King, Sting e Clapton. Senza dimenticarci dei vari protagonisti della passata stagione, che rispondono ai nomi di Bowie, McCartney, Waits, Springsteen. Tendenza che riguarda pure la musica leggera: a parte il fenomeno Cher e il redivo Barry White, c'è addirittura un sessantenne che oggi fa impazzire i teenager. Lo vedrete domani a Sanremo fra i superstiti cantare un pezzo che parla di una «bomba del sesso». Ma sì, è proprio lui: l'immarcescibile Tom Jones. In testa alle classifiche di mezzo mondo.



Smog? No, grazie!

Fino a 5.000.000 di sconto se rottami la tua auto non catalizzata.

Modello	Motori	Prezzo di listino	Sconto rottamazione	Prezzo scontato
Atoz	1.0 12V	da L. 15.000.000	L. 1.500.000	da L. 13.500.000
Atoz Prime	1.0 12V	da L. 15.600.000	L. 1.500.000	da L. 14.100.000
Accent	1.3 12V	da L. 18.450.000	L. 2.000.000	da L. 16.450.000
Santamo	2.0 16V	da L. 32.350.000	L. 3.500.000	da L. 28.850.000
Sonica	2.0 16V	da L. 37.350.000	L. 3.500.000	da L. 33.850.000
	2.5 24V			
H-1 7 posti	2.5 TD	da L. 40.350.000	L. 3.500.000	da L. 36.850.000
Lantra	1.5 12V	da L. 23.800.000	L. 5.000.000	da L. 18.800.000
	1.6 16V			
	1.9 diesel			

Per auto disponibili a rate - compreso incendio e furto per 1 anno e telefono wind basic

Hyundai in Italia sceglie Agip

Hyundai è il miglior marchio al mondo secondo l'indagine *Brand Finance* 2000

Hyundai è il miglior marchio al mondo secondo l'indagine *Brand Finance* 2000

sito internet: www.gruppo-colaneri.com

MondoAuto

LA GRANDE CONCESSIONARIA

HYUNDAI

SEDE ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA TIBURTINA, 105 • TEL. 06 4115277 (r.a.) ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA IV NOVEMBRE, 115 (P.zza Venezia) • TEL. 06 69941696

